Anno XXII — Lunedì 22 Ottobre 1888 — Abbonamento Postale — N. 252

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Era naturale, che tutti i discorsi della settimana versassero principalmente sulla visita del nuovo imperatore di Germania al re d'Italia nella sua Capitale, e che i giornali abbondassero nelle relazioni sui ricevimenti, sulle feste, sui discorsi che in tale occasione si scambiarono, sul significato e sulle conseguenze di questa visita.

Essa non piacque naturalmente ai Francesi, che vedono con questo atto rafforzata la triplice alleanza e resa sempre più improbabile la da loro vagheggiata rivincita contro il cosidetto nemico ereditario. Ma viceversa fu veduta volontieri da tutti coloro, che amano di vedere assicurata la pace in Europa. Per quello che risguarda particolarmente l'Italia si vede detta l'ultima parola circa alla soppressione del Temporale ed alla approvazione generale della sua unità. Quello che generalmente si dice si è, che tale fatto, che risguarda l'Italia particolarmente, non aveva bisogno nemmeno di una approvazione, giacchè apparteneva alla politica interna della nostra Nazione, e l'estero non aveva da entrarci, che ad ogni modo l'approvazione era stata data da un pezzo, dacchè la nuova potenza venne accolta tra le grandi, che decidono degli affari dell'Europa, che però questo nuovo fatto deve far comprendere anche al Vaticano, che ora e sempre riusciranno inutili i suoi *lagni* per la perdita del Temporale ed i suoi appelli alle diverse potenze perchè sia ristabilito, e che se anche la Francia p. e. è malcontenta della unità nazionale dell'Italia, essa non potrà nulla fare per disfarla dal momento che la Germania, che ottiene la propria contemporaneamente ed allo stesso modo, dichiara altamente che la difesa è un interesse comune a cui le due Nazioni si presteranno.

A forza di dire e ripetere tutto questo e delle continuate dimostrazioni di simpatia verso l'Italia, le quali vengono, oltrechè dai paesi alleati, da quegli altri che considerano l'Italia come un fattore dell'equilibrio europeo e della pace, si crea in tutta l'Europa una pubblica opinione, la quale non soltanto ammette l'unità nostra nazionale come un fatto compiuto ed oramai indiscutibile, ma anche desiderabile per le altre Nazioni, che vogliono mantenere la propria indipendenza e vivere in pace tra loro senza temere chi volesse fare delle conquiste a loro pregiudizio.

Anche codesta opinione generalmente oramai accettata acquista così l'importanza di un fatto storico e costituisce per l'Italia una forza difensiva di non lieve importanza. Conviene anche considerare, che l'objettivo comune delle potenze alleate od amiche non è di quelli che si mutano col mutare della politica personale prevalente in taluno di questi paesi, come potrebbe essere il caso delle alleanze per conquiste, nelle quali l'objettivo particolare può facilmente mutarsi. L'objettivo comune dell'equilibrio e della pace, quando esiste veramente, ed in questo caso abbiamo ragione di credere che esista, ha in sè stesso le ragioni della sua durata e può anche trovare molte applicazioni, ed ha per noi un particolare interesse attorno al Mediterraneo, dove l'Italia non difende soltanto sè stessa, ma un interesse comune anche ad altri Popoli, per i cui traffici questa via mondiale deve essere libera a tutti.

L'Italia in questa occasione ha potuto far vedere, ch'essa costituisce un valore anche col suo esercito e colla sua armata, un valore cioè per sè e per altri; per cui anche altri hanno interesse ad averla amica.

Da questo fatto, che per essa costituisce una maggiore sicurezza, può anche desumere poi un incoraggiamento ad occuparsi delle arti della pace e di tutto quello che possa dare uno slancio alla sua attività economica. Ed ora è quello appunto che più importa all'Italia, la quale troverà una difesa anche nella stima cui altri si faccia del buon senso e della concordia delle sue popolazioni nel voler ottenere ogni genere di progresso. Le smanie dei pochi temporalisti e radicali, che vogliono gli uni far cospirare i cattolici d'altri paesi, gli altri allearsi alla Repubblica francese, che vorrebbe dominare l'Italia, vennero testè riconosciute per affatto impotenti. Adunque anche sotto a tale aspetto la visita fu utile.

Nè saranno di certo disutili nemmeno le impressioni che si dice avere essa lasciato nel giovane regnante, che potrà attingervi, assieme co' suoi, delle ispirazioni alla politica internazionale da seguirsi.

Tutto questo non toglie, che noi dobbiamo prima di tutto fidarci di noi medesimi e farci tali da poter avere una politica comune cogli Stati amici, ma in guisa che anche i nostri particolari interessi vengano dagli altri considerati. Insomma bisogna lavorare sempre tutti per dare un maggior valore alla nostra Nazione, e perchè altri si convinca che essa lo ha veramente.

Un altro fatto importante della settimana è la proposta della revisione costituzionale fatta dal Floquet alla Camera francese. Se il Floquet ebbe una maggioranza abbastanza importante, l'analisi che se ne fa dai diversi partiti e gli echi che vengono dal paese dimostrano, ch'essa è una maggioranza d'occasione più che altro, pel timore che a non ammettere almeno teoricamente la revisione, si servisse ad altri scopi dei partiti, che aspirano a mutare il reggimento della Francia. Si crede, che nella discussione, se pure si faccia, si mostreranno i dissensi anche tra repubblicani e che il Senato non approverà i mutamenti, che tendono a diminuire le sue attribuzioni. Nessuno del resto saprebbe pronosticare fin d'ora come la finirà.

Il solo che si sa si è, che troppi sono i malcontenti dell'attuale governo, e che poi in Francia un reggimento che dura da alcuni anni sono molti quelli che lo vogliono mutare. Ma ora ci sono anche di quelli che non vorrebbero esporre colla revisione il paese a nuove crisi. Dai giornali poi apparisce, che ci sono anche molti, i quali credono, che non si verrà a capo di nulla, o che la revisione si dovrà rimettere alla nuova Camera. Ma su quale base si faranno poi le elezioni con tanti partiti in contrasto fra di loro fino sulla esistenza della Repubblica e sul modo di sostituirla?

Come si poteva immaginare, i giornali francesi, malcontenti quanto il Vaticano della visita dell'imperatore di Germania nella capitale del Regno d'Italia, ne inventarono di grosse; ma poi si sentono sopraffatti dal ridicolo in cui caddero e mutano linguaggio, non dissimulando però il dispetto provato. Il libro giallo sui negoziati coll'Italia per il trattato di commercio si chiude con una dichiarazione del governo italiano, che non aveva altre proposte da fare. Si notò, che il Carnot decorò colla legione d'onore il Senese presidente della Camera di Commercio di Lione, che si dichiarò contrario al protezionismo ed alla guerra delle tariffe, perchè nocevoli agl'interessi francesi. Dopo che il console italiano Berio respinse ogni sorveglianza del Governo beilicale sulle scuole italiane di Tunisi, come contraria alle convenzioni esistenti, c'è qualche pausa in quella quistione; però si attribuisce al Governo francese l'intenzione di venire presto alla unione doganale della Tunisia colla Francia. Anche in questo potrebbero vedere delle obiezioni non solo dall'Italia, ma anche dalle altre potenze, che le fanno presentire.

Tra i soliti discorsi, che si fecero durante le vacanze parlamentari dai Deputati inglesi, oltre quelli sull'Irlanda a cui si vogliono fare delle concessioni, ma non l'*home rule*, che equivarrebbe ad una separazione, si vede che fece molto cammino nei diversi partiti l'idea di dare nel Parlamento una rappresentanza anche alle Colonie. Questo sarebbe un vero progresso che farebbe l'Impero mondiale e mostrerebbe alla Russia che anch'essa dovrebbe entrare nella via dei Popoli civili col dare ai suoi una rappresentanza. Ma lo czar è anche papa e forse pretende anch'egli di essere, come questo, un sovrano infallibile, anche dopo che il co. di Bismarck gli fece capire, che la Germania e l'Italia sono consolidati della loro unità.

Il ministro Taaffe ha mutato nella Cisleitania alcuni de' suoi colleghi e si dice che abbia rafforzato coi nuovi la sua posizione ed approvato il suo falso sistema. Nei ritagli d'Italia che appartengono tuttora all'Impero si fa sentire spesso la voce degl'Italiani, che vogliono essere trattati da pari colle altre nazionalità, ed hanno ragione; ma Taaffe fa il sordo. Forse sentiremo le stesse voci anche nel Reichsrath, che sta per convocarsi, ma sarà inutile come sempre, giacchè non ci sembra una buona politica nemmeno nel senso austriaco, che dovrebbe piuttosto cercare di far vivere in pace tra loro le diverse nazionalità di cui l'Impero è composto e che dovrebbe costituire con esse una specie di grande Confederazione.

C'è una crisi ministeriale a Belgrado, causa la fatuità del Re Milano, che non sa fare altro che dei debiti.

Si parla da qualche tempo delle agitazioni cui i Bulgari da una parte ed i Greci dall'altra fanno sorgere in Macedonia. Se esse avranno una conseguenza sarà di preparare sempre più il totale disfacimento dell'Impero ottomano in Europa, come è suo destino. La quistione sarà di chi potrà impadronirsi dei brandelli, che si staccano l'uno dopo l'altro; ma se i pretendenti se li divideranno tra loro, l'ora sua sarebbe suonata.

In un giornale francese leggiamo, che la Germania, mediante una compagnia sostenuta dal Governo, si appropriò la costruzione di una rete ferroviaria nell'Asia Minore, cosa di certo non veduta volontieri nè dalla Francia, nè dalla Russia.

⁂

Non vogliamo ripeterci su quello che nel nostro giornale è stato già detto sugli ultimi avvenimenti di Roma e di Napoli; ma non possiamo a meno di notare, che l'eco dei medesimi risuonò per tutta l'Europa e che è generalizzata l'idea, che i due nuovi Stati, che parallelamente si formarono al Nord ed al Sud delle Alpi hanno compreso che sono solidali l'uno dell'altro e che dal riconoscere ciò d'accordo si trovano entrambi rafforzati.

Anche questo è un passo nella storia dell'Europa, e che, se fosse bene inteso da tutte le potenze, dovrebbe condurle a cercare un accordo sulla base di quello che esiste, mediante alcune convenienti riconfinazioni, lo stabilimento di una federazione tra le piccole nazionalità di recente sottratte all'Impero ottomano, lo stabilimento d'un diritto internazionale comune, che servisse anche alla libertà dei mari interni come a tutte le altre comunicazioni, qualche passo infine fatto da tutti verso quella libertà degli scambii, che dovrebbe per gradi progredire e verrebbe a poco a poco a consorziare anche gl'interessi dei Popoli vicini ed a porre al loro posto tutte le produzioni a vantaggio di tutti.

Ma questa sarà forse piuttosto una speranza dell'avvenire che non tale che possa verificarsi colle attuali tendenze. Però, se in Europa ai nostri giorni si è già molto fatto colla riconosciuta padronanza in casa propria delle diverse Nazioni e colla rappresentanza cui tutte le più civili ed anche le nuove si hanno dato nel governo di sè stesse, bisogna credere che non sia impossibile nemmeno quell'altro grande passo, che pure è nello stesso ordine d'idee dei fatti già avvenuti. Ma perchè la diplomazia le accetti come attuabili, bisogna che si diffondano più che non sieno adesso almeno nella parte più colta dei Popoli. Cerchiamo adunque, che ciò avvenga, mostrandolo tutti i giorni desiderabile ad anche possibile.

L'Italia in questo senso potrebbe procedere fino a prendere una iniziativa, appunto perchè essa è l'ultima venuta e si diede una missione di pace fino da quando lavorò per la propria emancipazione. Una simile missione dovrebbe darsela quegli che appellò se stesso *princeps pacis*, ma esso pur troppo vive più in un lontano passato che non nel presente e nell'avvenire, verso cui tutte le Nazioni dovranno portarsi colla civiltà e colla religione, che possono unirle nella Umanità. Si dirà, che queste sono utopie, ma giova pur sempre mirare a ciò ch'è giusto e buono per tutti e fu anche dal Figlio dell'Uomo ricordato come base della sua dottrina, che mira a tutta l'Umanità, non soltanto ad una parte di essa.

Intanto la Nazione italiana ha di che rallegrarsi, che a Centocelle ed a Castellamare furono anche riconosciuti i progressi suoi nell'esercito e nell'armata e che a Roma ed a Napoli, due dei principali centri, ed in tutte le altre parti d'Italia ci fu anche in questa occasione un pieno accordo a proclamare quella unità nazionale cui sapremmo ad ogni costo e contro tutti difendere, se mai fosse da chiunque siasi attaccata. Ora si tratta di promuovere, come già il nostro Paese mostrò di comprenderne la necessità, tutti quei progressi economici e civili, che ne completino l'unificazione coi nuovi interessi collegati tra loro all'interno ed al di fuori e colla coltura fatta discendere anche nelle moltitudini. Su questo campo sono altre vittorie da potersi e doversi ottenere. Intanto dobbiamo notare, che nella stampa degli altri paesi, e soprattutto nella tedesca e nell'inglese, si riconosce che l'Italia in pochi anni dopo la lotta per l'esistenza ha pure potuto fare molti progressi e di questo passo potrà ancora procedere assai. E' questa l'opera che si aspetta dalla nostra gioventù cresciuta dopo che la Patria fu redenta.

L'IMPERATORE A NAPOLI

(Nostra Corrispondenza)

Napoli, 20 ottobre 1888.

III.

Lo spettacolo di gala al S. Carlo riuscì bene.

La mandolinata a palazzo reale fu incantevole. Non parliamo dei versi cantati, che furono la più meschina cosa. Cento mandolinisti, cinquanta coristi e non sappiamo quanti contrabassisti e flautisti attirarono forse l'attenzione del *Cesare*, non diciamo l'ammirazione, perchè si sa da tutti, che la cosa che egli più detesta è la musica.

Passiamo alle cose maggiori, al *varo* ed alla *rivista navale*.

Castellamare, piccola ma incantevole città, offriva uno spettacolo non mai visto. Cento treni, migliaia di carrozze, di carrozzelle, di omnibus, di carretti, venendo da Napoli e dalle città e dai villaggi di tutta la provincia di Napoli, gettavano sulle vie di Castellamare due o trecento mila anime. Non si camminava più. La folla ondeggiava, ecco tutto. Sulle colline, sui tetti delle case una fitta selva di teste. Gli arazzi, i festoni, l'obelisco di cartone, sormontato da un'aquila nera eran lì per dimostrare ancora una volta di più il cretinismo dei sindaci e degli organizzatori. Castellamare non aveva bisogno nè di ornamenti, nè di archi di legno. Qual migliore ornamento del suo mare e delle sue colline? Qual miglior arco di quella immensa curva del suo golfo?

Ma poichè ci siamo bisogna tutto osservare. Ed eccoci davanti alle iscrizioni:

Italia e Germania, i due monumenti del Secolo.

Hohenzollern e Savoia, le due dinastie predestinate, compirono l'unità delle due nazioni, contro tutti la sapranno mantenere.

Ci fermiamo qui. Facciamo grazia ai lettori delle altre iscrizioni.

L'Italia e la Germania son diventati due monumenti!

E chi sono questi *tutti* che minacciano i due monumenti? L'allusione è chiara, i *tutti* non sono che la Francia.

IV.

Eccoci nel *cantiere*. Ciò che prima attira i nostri sguardi è l'enorme massa della nave. Bella, superba, posta sovra il letto inclinato della invasatura, grandeggia su tutto. Attorno attorno le tribune con gli addobbi multicolori. L'altarino giallo e azzurro, circondato di fiori è presso la prua della nave. Il direttore, il sottodirettore, i calafati, i carpentieri, gli operai tutti sono visibilmente commossi. Una immensa folla, palpitante di meraviglia, di ammirazione, di ansia, formicola nelle tribune. Finalmente appare il treno imperiale. Esso costeggia la maggior via di Castellamare, dove sono gli addobbi, le iscrizioni e l'obelisco di cartone.

Il treno si ferma. Il cannone tuona. La fanteria marina suona l'inno germanico lento, lamentevole, funebre. Questa volta Guglielmo è in divisa di grande ammiraglio. Lo sguardo di Umberto lampeggia. Seguono Vittorio Emanuele di Napoli, Amedeo d'Aosta, Enrico di Prussia e Tommaso di Genova.

Mentre eglino ascendono nella tribuna imperiale, le signore moltissime delle tribune danno il segnale degli applausi. Gli uomini seguono subito l'esempio del bel sesso. Guglielmo parla in tedesco col re, e in francese cogli altri. Ignora completamente la lingua italiana. La matrina della nave è la signorina Acton, e la rituale bottiglia di Sciampagna è sostituita da una di Asti spumante. La matrina è presentata a Guglielmo, cui ella offre dei fiori.

Nel punto in cui la nave è per muoversi la commozione è generale. Il silenzio dell'aspettativa è imponente.

Mentre la nave corre verso il mare, tutti piangono, tutti sono ritti in piedi, i fazzoletti si agitano, i gridi salgono al cielo. Gli operai, i cui volti abbronziti sono bagnati, sono in preda al delirio. L'entusiasmo non si può descrivere.

V.

Il *Candia* era stato messo a disposizione della stampa. Chi scrive vi ha riveduto antichi amici e compagni. Ha

avuto il piacere di riabbracciare Michele Serra Caracciolo di Palermo, Giovan Battista Avellone, Vincenzo Riccio e di conversare a lungo con Bizzoni, con Fiore di Gorizia, con Paternò di Palermo, con Ruggero Bonghi e con giornalisti tedeschi e francesi. Il corrispondente del *Gaulois* gli disse che era contento di quanto gli aveva detto Bonghi.

Guglielmo era andato a bordo del *Savoja*.

Alla rivista presero parte le corazzate *Lepanto, Italia, Dandolo, Duilio*, oltre l'*Affondatore*, le torpediniere *Etna, Vesuvio, Stromboli, Bausan*, gli avvisi *Staffetta, Colonna, Galileo*, gli incrociatori torpedinieri *Goito, Tripoli, Folgore, Saetta, Nibbio, Avoltoio, Aquila, Sparviero* e i trasporti *Washington, America, Volta, Città di Milano, Garigliano, ecc.*

La rivista che incominciò più tardi dell'ora stabilita fu uno spettacolo stupendo. Le evoluzioni furono ordinate ed eseguite inappuntabilmente. Le navi sfilarono davanti al *Savoia*, dopo aver issato la bandiera alemanna accanto a quella italiana.

Chi scrive, vedendo sfilare tante navi italiane, pur partecipando all'entusiasmo generale, non potè non pensare senza amarezza alla situazione presente d'Italia ed ai nostri mari in potere degli stranieri. L'Italia dovrà essere una grande nazione marittima come l'Inghilterra; e nell'*Adriatico* deve essere padrona incontrastata e sola.

Noi non sogniamo per l'Italia ciò che ha fatto l'Inghilterra per sè, mettendo il mare in feudalità, assoggettando il commercio di tutte le nazioni ad una specie di pedaggio e gettando i suoi castelli fluttuanti su tutti i mari, comandando fede e omaggio a tutti gli Stati e a tutti i popoli.

La natura ha dato il mare ai diversi popoli. Il mare è il dominio di tutti, è la proprietà universale. Il naturalista chiama il mare limite delle nazioni diverse. Il commerciante considera il mare come l'itinerario di tutti i popoli. Il mare è il teatro della democrazia universale. Ciascun popolo ha dunque un diritto eguale di lanciarvi le sue squadre, di trasportare le sue produzioni, di solcar la sua superficie da un polo all'altro. Il mare è il più possente mezzo che possegga l'uomo per fare di tutte le sue famiglie una sola famiglia. La riconoscenza del diritto di tutti è un pegno di pace universale. Un tale diritto non è alienabile nè monopolizzabile. Roma e Cartagine si resero colpevoli di questa doppia violazione allorchè, per terminnare la prima guerra punica, si divisero l'impero delle acque e quello della terra.

Noi non sogniamo dunque per la nostra patria un avvenire di esclusivismo e di dispotismo. L'Italia della sua grandezza futura non dovrà servirsi che per propagare ovunque i principii di civiltà, di umanità, di progresso e di libertà. Ma se dovrà rispettare la proprietà di tutti, dovrà riprendere e conservare la proprietà sua, i mari suoi.

L'avvenire della nostra patria è incontrastabilmente quello di potenza marittima. Occorre dunque studiare e imitare i progressi della marina inglese.

Cromwell gettò le basi dell'atto di navigazione inglese. Nessuna altra potenza non ha posseduto un sistema marittimo coordinato e perseverante: quello della Francia, nella sua più bella epoca, fu puramente coloniale, ma costantemente impolitico, alle volte debole, alle volte orgoglioso. Quello dell'Inghilterra — e ciò deve giustamente inorgoglire ogni patriota inglese — ha tutte le qualità opposte a questi difetti; costituzione solida delle forze navali, direzione costante dei lavori nautici, dottrina sulla quale si basa lo spirito nazionale; tutto è riunito.

Che questa virtù, quest'alta intelligenza, questa perseveranza patriottica inspirino i marini d'Italia e il governo del gran popolo risorto.

Noi salutiamo fidenti l'avvenire d'Italia.

DOMENICO GALATI

Un treno sotto una frana

Morti e feriti.

Si ha da Napoli:

Il treno 265 partito la sera del 19 corr. alle 7.30 da Napoli, fu investito da una grossa frana, tra le stazioni di Grassano e Grottole sulla linea Potenza-Metaponto.

Il treno, che rimase quasi interamente coperto, si componeva di molte vetture con moltissimi viaggiatori. Varie vetture erano state aggiunte alle stazioni intermedie. Il disastro avvenne precisamente tra il 215 e il 216 chilometro del percorso. Le prime carrozze furono travolte e schiacciate. I feriti gravi sono 14, i feriti leggermente sono moltissimi.

I morti disseppelliti fino alle 5.30 del 20 erano 22. Il disseppellimento continua.

Tra i feriti havvi il capo stazione di Grassano.

La notizia ha prodotto qui impressione dolorosissima sapendosi che molti viaggiatori rimpatriavano dopo essersi recati a Napoli per le feste.

Il disastro avvenne alle 3.15 di notte. Con treno speciale è partito da Napoli il direttore dell'esercizio ferroviario, comm. Kossuth, con tutto il personale superiore della stazione e 300 operai sono già addetti allo scavamento.

Il *Caffè* riferisce che sul treno si trovava una compagnia d'artisti di canto formatasi a Milano e diretta a Corfù.

Si sono fatti i nomi degli artisti: tenore Rossi di Alessandria, baritono Comolli di Cremona — un simpatico ed istruito giovanotto, pieno di vita; il maestro Spiro, e due comprimari, una donna comparsa.

Aggiungasi a questi il segretario della compagnia, un greco che si era recato appositamente a Milano da Corfù per accompagnare colà gli artisti.

Grassano 21. In seguito alla frana caduta a Grassano che provocò il deragliamento del treno postale ieri, sonvi 50 feriti circa dei quali due soli gravemente.

I morti finora constatati sono 15, ma prevedesi un numero maggiore.

Si spera nel salvataggio attivissimo, e diretto dall'autorità.

Roma 21. Dispacci da Taranto alla *Riforma* riferiscono che parlasi di oltre 90 morti e 70 feriti nel disastro ferroviario prodotto dalla frana.

Il principe Enrico a Vienna

Vienna 21. Enrico di Prussia è arrivato, ricevuto dall'imperatore e dal Kronprinz in uniformi prussiane. L'accoglienza fu cordialissima. Tutti recaronsi al palazzo in vettura scoperta.

Enrico scambiò delle visite coll'ammiraglio Sterneck e cogli arciduchi. Visitò poscia l'imperatore ringraziandolo della nomina a capitano di corvetta.

Il principe Enrico va a Vienna, dicesi, per ringraziare l'imperatore d'Austria Ungheria d'averlo nominato capitano di corvetta. Ma tali ringraziamenti non sarebbero che un pretesto. Il principe Enrico si recherebbe invece, a render conto a quell'imperatore del colloquio intervenuto tra il proprio fratello e papa Leone XIII e delle pratiche iniziate con la Santa Sede per facilitare a Francesco Giuseppe, la visita che deve rendere in Roma al re d'Italia.

Alessandro e Vittoria

Si dà per positivo il prossimo matrimonio del principe Alessandro di Battenberg, l'eroe di Slivnitza, con la principessa Vittoria di Hohenzollern, sorella dell'imperatore Guglielmo II.

Dicesi pure che a questo felice scioglimento d'un amore per lo addietro tanto contrastato, abbia contribuito anche la nostra Regina nei suoi colloqui coll'imperatore germanico a Roma.

Consiglio di Ministri

Ieri (21) si tenne a Roma consiglio di ministri.

Crispi comunicò i dettagli della virita imperiale. Si trattò sulla convocazione della Camera, che sembra fissata dal 5 all'8 novembre.

Felicitazioni per il decreto contro gli stranieri

Il consiglio municipale di Marsiglia votò all'unanimità un indirizzo di felicitazione al governo per decreto contro gli stranieri.

Il palazzo del Parlamento

La Commissione del palazzo del Parlamento, decise ad unanimità che il palazzo sorga nella località di Magnanapoli, ed approvò il programma di concorso dei progetti, che si dovranno presentare entro l'anno. Vi saranno premii pei progetti migliori.

Guglielmo II ai caduti di Porta Pia

Prima di partire da Roma, l'imperatore di Germania ha fatto collocare una magnifica corona di fiori freschi con uno splendido nastro di seta sulla lapide ai caduti di Porta Pia il 20 settembre 1870.

La famiglia Reale

partita sabbato da Roma, è arrivata ieri mattina alla Villa Reale di Monza.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

21 ottobre 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 22 ott.
Barom. ridott a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	759.0	756.9	757.2	754.9
Umidità relativà	44	47	54	57
Stato del cielo	misto	sereno	sereno	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.	E	N W	N	—
Vento (vel. k.	8	1	1	0
Term. cent.	6.0	9.7	4.9	6.6

Temperatura (massima 10.9 (minima — 0.6
Temperatura minima all'aperto — 2.8
Minima esterna nella notte — 2.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 21 ottobre.

Pressione ancora elevata al centro, mar Bianco e Grecia. Praga 744, Arcangelo 752, Atene 755.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito dappertutto, neve sul medio e basso Appennino, pioggie al sud della Sicilia, venti forti fra nord e nord-est, temperatura alquanto diminuita ad estremo sud.

Stamane cielo generalmente sereno sull'Italia superiore e Sardegna, coperto al sud e Sicilia, venti da freschi a forti al nord e nord-est. Barometro 772 al nord, 765 al sud. Mare agitato al sud dell'Adriatico e nord della Sicilia.

Probabilità: Venti settentrionali da freschi a forti al sud, cielo sereno sull'Italia superiore, varii al sud, mare agitato sull'Adriatico inferiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Perturbazioni atmosferiche. Il *New Yorck Herald* segnala una forte depressione all'Est di Cape Race, che produrrà probabilmente perturbazioni atmosferiche sulle coste della Gran brettagna e della Francia fra il 22 e il 24 corrente.

Consiglio Comunale. La seduta venne aperta all'una colle solite formalità. Dopo letto ed approvato il processo verbale dell'ultima seduta del Consiglio, il Sindaco comunica che anche quest'anno la famiglia Kechler erogò lire 100 a scopo di beneficenza; saluta quindi i neo-eletti consiglieri Muratti e di Varmo.

Dopo alcune osservazioni sul modo di discutere i diversi oggetti posti all'ordine del giorno ed in seguito a proposta del Sindaco, si decide di far precedere la seduta privata alla pubblica.

Alle 3.45 la seduta pubblica viene ripresa. Sono presenti 30 consiglieri. Dopo discussione sopra alcuni punti, tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno dal n. 1 al 6 inclusivo, vengono approvati secondo le proposte della Giunta, con una lieve modificazione all'oggetto 6°.

All'oggetto 3° « Convitto presso la scuola normale: risultanze della gestione, riduzione degli oneri a carico della Direttrice » (vedi n. 248 del 17 m. c. del *Giornale di Udine*) il consigliere Braida, pur approvando le proposte della Giunta, dice ch'egli crederebbe opportuno di studiare la questione: se non sarebbe meglio di sottrarsi a quella spesa sopprimendo addirittura la Scuola Normale di Udine, essendo sufficiente per la provincia quella di S. Pietro al Natisone. Sull'oggetto V. « Nuovo acquedotto » il Sindaco comunica al Consiglio che mancano ancora 2750 metri di tubulatura (fra città e suburbio) per i quali occorrerà una spesa di lire 11.000.

La Giunta domanda in tutto lire 15.000 per compiere i lavori del nuovo acquedotto e il Consiglio approva. Alquanto viva si fa la discussione sull'oggetto 6° « Mutuo per le anticipazioni fatte al Comune per il prestito del Consorzio Ledra-Tagliamento. » Il Sindaco dice che nel giorno precedente (venerdì) il Consorzio ricevette lire 100.000 dal Governo, che vengono passate al Comune di Udine in diminuzione del debito del Consorzio verso il Comune stesso, il quale si rese garante per il mutuo di lire 360.000 contratto colla Cassa di Risparmio di Milano. Osserva il Sindaco che le condizioni del Consorzio non sono buone, ma sono ora più fondate le lusinghe per un miglioramento. L'anno scorso si sono ottenute lire 70.000 e quest'anno lire 100.000.

Il consigliere Braida non è persuaso di queste ragioni e propone la sospensiva, oppure voterà l'ordine del giorno della Giunta nel solo caso che questa dia formale promessa ch'essa procederà giudiziariamente contro i Comuni, se questi non disimpegnano gli obblighi assunti.

Il Sindaco e gli assessori Morpurgo e avv. Valentinis, non credono che questo sia il momento di mostrare energia e sarebbero disposti ad accettare come raccomandazione le osservazioni del cons. Braida, ma non s'impegnerebbero per una promessa.

Il cons. Mantica appoggia pure la proposta Braida.

Chiusa la discussione il Sindaco mette ai voti la sospensiva che viene respinta, ed è pure respinto l'ordine del giorno vincolato alla sua esposta promessa, proposto dal cons. Braida.

L'ordine del giorno modificato, accettato dal Consiglio è il seguente:

Viene autorizzata la proroga del conto corrente aperto presso la Cassa di Risparmio di Udine per L. 360,000 per un nuovo biennio e viene autorizzata la Giunta a far aprire un nuovo conto corrente per altre L. 60,000.

Dopo questa votazione, essendo quasi le 5 pom., la seduta è sciolta.

Il Sindaco avverte che i signori consiglieri saranno convocati a domicilio.

Società Operaia Generale. In osservanza dello Statuto sociale all'art. 30 sono invitati i soci in generale assemblea di prima convocazione nella domenica 28 ottobre alle ore 11 ant. nei locali della società.

Ordine delgiorno:

1. Resoconto generale della Società e delle istituzioni annesse relative al terzo trimestre 1888.
2. Comunicazioni della Direzione.
3. Bilancio preventivo, attivo e passivo per l'anno 1889.

Il Presidente, RIZZANI.

Società dei Giardini d'infanzia di Udine. Fino dal 15 corr. sono aperte le iscrizioni ai nostri Giardini di Via Villalta e Tomadini ed alle classi elementari I, II, III e IV annesse a quest'ultimo.

Abbenchè il numero degl'inscritti abbia raggiunto una cifra lodevole, tuttavia ci sono ancora dei posti vacanti presso i due Giardini e le classi elementari.

La Presidenza.

Ai novelli sposi ingegnere Italico Rubic e Silvia Braidotti, di cui ci si annunzia il matrimonio oggi avvenuto, mandiamo i nostri augurii, per essi ed i loro genitori. V.

Si prenda un provvedimento. Riceviamo la seguente:

Onor. Direzione
del « Giornale di Udine. »

Sarebbe ora che la Pubblica Sicurezza mettesse un freno a quel certo individuo, chiamato *Musan*, che ogni sera non fa altro che percorrere le vie Giovanni d'Udine, Giuseppe Mazzini e via Superiore, con bestemmie e imprecazioni a quella povera gente che a bisogno di fare i sonni tranquilli onde portarsi al lavoro nel domani. Un tale, che sabato sera si recava ha casa, veniva da questi ingiuriato e maltrattato. Speriamo adunque che il nostro egregio ispettore di P. S. non mancherà di raccomandare alle sue guardie di sorvegliare più severamente il suddetto individuo.

Figaro.

All'Accademia Navale di Livorno venne ammesso anche il nostro giovane concittadino *Pietro Fabris*, che aveva superato con buonissimo esito tutti gli esami, eccettuato quella a voce di matematica, in causa di grave malore sopravvenutogli al momento della prova. Venne presentata immediatamente istanza al Ministro della Marina onde il giovane potesse ripetere quell'esame ancora nel corrente mese e il Ministro diede risposta affermativa. Il risultato di questo secondo esame essendo riuscito soddisfacentissimo, il giovane venne ammesso all'Accademia.

Il Calendario scolastico del nuovo anno. La *Gazz. Ufficiale* pubblica il decreto contenente il nuovo calendario scolastico per tutte le scuole secondarie del regno.

L'anno scolastico dura dieci mesi dal 1 ottob. a. c. al 31 luglio 1889, le lezioni durano dal 18 ottobre al 30 giugno.

Un decreto ministeriale stabilirà per ciascun ordine degli istituti il tempo degli esami e delle vacanze.

Durante l'anno scolastico le vacanze restano fissate come appresso: vacanze domenicale, Natale, Epifania, Ascenzione, Concezione, Natività, Assunzione, Corpus Domini, SS. Pietro e Paolo, Ognissanti, il santo patrono della città e il primo giorno dell'anno. Inoltre l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele e il giorno natalizio della Regina.

Infine sono assegnati 16 giorni di vacanza per ferie natalizie.

Pel carnevale e per la Pasqua da determinarsi in ogni provincia dal Consiglio Scolastico.

Appunti cividalesi. Il nostro corrispondente ci scrive:

Echi dell'Esposizione. — E' stato rimarcato che nella *Patria del Friuli*, facendosi la rassegna di tutti gli oggetti esposti nel magnifico fabbricato del Collegio-Convitto, si sieno saltate le fotografie del cividalese Mino Zanutto e la vetrina dei medicinali della farmacia Podrecca.

A supplire alla dimenticanza, oggi comincio dalle fotografie e pubblico nella sua interezza un giudizio favoritomi da persona competente:

« In quanto alle fotografie; Le dirò che il Zanutto ha il metodo italiano di lavorare in riguardo alle pose, piene di vita, senza essere esagerate. Ha aggiunto di più il metodo accurato di ritocco dei tedeschi il quale fa comparire il ritratto pienamente finito.

« Fra i tanti bei ritratti, degni di nota erano: quattro grandi fotografie in costume, appartenenti al *duca di Meiningen* proprietario d'una delle prime compagnie artistiche d'Europa, rappresentanti: Fiesco duca di Genova, Maria Stuarda, Gran giustiziere della regina Elisabetta d'Inghilterra, e il generale Piccolomini, nella guerra dei 30 anni; costumi tolti dal vero nei musei delle rispettive capitali.

« Bello il gruppo di Don Carlos di Borbone; magnifica testa quella dell'arcivescovo Greco-Orientale di Trieste. Stupendi i gruppi dei canottieri triestini che vinsero i primi premi nella regata del 1 luglio u. s. specialmente quello fatto nella barca di corsa al momento della partenza di regata. Specialità delle suddette fotografie sono la robustezza accoppiata alla pastosità e finitezza. »

Per conto mio aggiungo che il Zanutto merita di essere segnalato in un giornale italiano e come buon patriota (fece la campagna sotto Garibaldi nel 1866) e come artista il quale, prima a Gratz ed ora a Trieste, fa veramente onore al suo paese.

Parti di una Messa del M.° Raffaele Tomadini. — Nell'occasione in cui per lo zelo di quell'egregio parroco Orsetig, si inaugurò il nuovo organo nella bella, pulita e luminosa Chiesetta di S. Giovanni in Xenodochio di Cividale, il suddetto maestro del nostro Circolo volle provarsi nel genere sacro in cui emerse sì grande lo zio di lui, e ci diede tre parti di una Messa le quali rivelarono nel giovane compositore profondità di studi e novità di pensiero sposata ad un accompagnamento eletto e severo. Esprimo il desiderio che la Messa sia completa ed intera, e venga eseguita nel vasto Duomo col rinforzo de' coristi del Circolo.

Frattanto, anche qui, pubblico per chi se ne interessa, il giudizio tecnico pure favoritomi da un maestro che lesse la partitura ed assistè all'esecuzione:

Kyrie a tre voci d'uomini in *sol* minore di stile *armonico-incitativo*. Il *Christe* è un terzetto preso da un membro della frase dominante rivoltata, modulante nei toni di *la* bemoll e *re* bemoll: termina questo con una cadenza generale del coro e dopo un movimento di parecchie battute riposa sulla tonica del mod. Si riprende poi l'ultima parte del *Kyrie* coll'andamento dell'introduzione e si fa la chiusa ripilogando in ispecie la frase del terzetto, e con una sospensione (corona) sulla dominante termina alla tonica del tono principale, ma con cadenza maggiore.

Sanctus. Maestoso in *fa* maggiore di stile meno severo. Terminando la prima parte alla dominante del tono s'apparecchia, coll'entrata dei bassi ripetuta questa dai tenori secondi, un passaggio in *sol b* sulle parole *Pleni sunt coeli*. Nell'*Osanna*, il movimento più mosso, i bassi, armonizzando le altre parti, stabiliscono una frase caratteristica, che, ripetuta dalle altre voci in movimento successivo chiudono il pezzo.

Il *Benedictus*, assolo di basso, sostenuto da un'armonia a quattro parti modulanti per enarmonia dal tono di *fa minore* al *la maggiore*, rende un po' duro il passaggio pel cantante: più felice è il ritorno alla tonalità principale, dove richiamando l'intera parola del *Benedictus*, chiudesi il pezzo.

L'*Agnus Dei* è un concertato per baritono in tono di *fa diesis minore* a $^{12}/_8$ con risposta di coro. Il canto è largo, è sempre d'un sol getto senza riescire monotono; il coro cui è affidata quasi sempre l'eco di risposta, presenta qualche difficoltà d'esecuzione. Per ottenere un buon effetto sarebbe necessario un coro numeroso che cantasse sempre *pianissimo*. Rinforzando la voce un piccolo numero di cantanti, svisarebbe la composizione. Il *Dona nobis* chiude il pezzo con un movimento più mosso a $^{6}/_8$ in tono di *re* maggiore, chiuso di fattura semplice come la semplicità delle parole lo richiede.

I divertimenti di Palmanova vennero favoriti ieri da un bellissimo tempo, sebbene la temperatura fosse piuttosto rigida, tenuto conto che siamo appena un mese distanti dall'estate.

Da Udine ci andò molta gente col treno speciale dell'1.20 e discreta quantità di persone approfittò pure della corsa ordinaria delle 3.20.

Non mancò nemmeno numeroso concorso dai paeselli vicini.

Le operazioni della tombola seguirono senza alcun notevole incidente, fra i soliti fischi e applausi.

Piacquero molto i *fuochi artificiali* del professore Meneghini.

La festa, come si sa, era rallegrata dai suoni della brava banda del 35.° fanteria.

Buoni cibi e buon vino; tutto sommato, si passò un lieto pomeriggio.

Per nozze una bella pubblicazione venne fatta dal co. Antonio di Trento; e sono quelle Cittadella-Saluzzo, nella cui occasione mandò dalla sua Doleguano al co. Antonio Cittadella delle memorie storiche raccolte, come spesso, dall'egregio dott. Joppi, sotto il titolo: *I Carraresi ed il Friuli*. Si tratta di cinquecento anni fa, o giù di lì, quando la famiglia de' Carrara aveva anch'essa da fare nella nostra Patria. E' un libro molto elegante, i cui documenti saranno letti volontieri da chi s'interessa della storia di quei tempi.

L'esagerazione dei prezzi nei « Ristoratori » delle stazioni ferroviarie fu già molte volte, ma sempre inutilmente, lamentata. Nella *Venezia* di ieri si legge una giustissima lagnanza circa il « Ristoratore » della nostra stazione.

Un infelice viaggiatore ebbe la peccaminosa idea di volersi refocillare durante la fermativa di Udine ma questo suo iniquo *attentato cibario* s'ebbe un'adequata punizione.

« Per due *michette* di pan francese gravide (la gravidanza era appena incipiente) di due fettine di pessimo prosciutto, pagò appena la vile moneta di *una lira*. » Per un quintino di vino, che l'imfame rifiutò, gli domandarono solamente *centesimi* **cinquanta**!

Il strolic furlan di Celest Plain è uscito anche quest'anno. Anzi quest'anno ha viaggiato per molti paesi a fare raccolta di spirito, ed anche di qualche aneddoto locale e di un po' di politica della sua. A Talmassons trovò uno che volle farsi mettere un *servizial dal* suo amico Bastian, invece che dalla Comari, forse per non mostrare all'altro sesso.... quella... cosa. A Cividale manda *un frutt* a giudicare la esposizione. Pei caduti di Dogali domanda la vendetta contro quelli che ve li hanno mandati. Oltre il confine vuol persuadere quelli che si occupano del *Pro Patria* a non darsi alcun pensiero dei *sclafs*, che non cambieranno natura. Loda *Pieri Mica*. Conduce a Morteau un falso ingegnere a burlarli per il loro grandioso edifizio mai finito. Si vede che la Carnia ed i Carnici non gli piacciono. A Plain trova che suonano un *campanon* per il loro pranzo. Canzona Crispi per la sua decorazione dell'Annunziata ed altri di qua e di là. Ma va anche all'osteria di Cormons, dove trova chi canta una canzonetta, che è un voto di unirsi al Friuli di quà. Egli però li ammonisce, che di quà troveranno *l'esaltore*, che forse, secondo lui, non c'è di là.

Insomma è un po' scorretto anche nella rima, ma ne dice molte per chi vuol seguirlo e per l'anno nuovo promette dell'altro. Contiene poi anche 34 pagine di annunzi!

Incendio in provincia. *Pavia di Udine 21*:

Jeri verso le 4 pom. scoppiò un un incendio nella casa colonica di proprietà del sig. Beretta co. Fabio e condotta in affitto da certo Coseano Giovanni di Lauzacco.

Al primo segnale delle campane tutti gli abitanti del paese si riversarono sul luogo del disastro.

Il fuoco aveva invaso la parte di fabbricato che serviva ad uso stalla e fienile.

Siccome questo fabbricato trovasi in congiunzione colla casa abitata dal Coseano, si praticò subito un taglio divisorio fra una e l'altra parte e così, in poco tempo, si arrivò a circoscrivere e spegnere quasi totalmente il fuoco.

Il danno si calcola di lire 4000 circa. Tanto la casa quanto i foraggi erano assicurati.

Sull'origine dell'incendio finora non si potè sapere nulla.

Per tutta la notte il luogo dell'incendio fu fatto sorvegliare dalle guardie campestri del Comune.

Nessuna disgrazia si ebbe a lamentare sulle persone; anche il bestiame fu interamente salvato.

Teatro Nazionale. Questa sera e domani riposo. Mercoledì brillante e variata rappresentazione.

Vendita di zucchero alla pubblica asta. Il sottoscritto sensale delegato con sentenza 16 ottobre corr. di questo Tribunale alla vendita di una partita di zucchero, in esecuzione della sentenza stessa, rende noto che la vendita avrà luogo il *giorno 29 ottobre 1888 alle ore 10 antim. nel magazzino della ditta Corradini e Dorta collocato in Udine, Viale Venezia*, e sarà eseguita in nove lotti sul dato d'asta determinato dalla perizia 19 corr. depositata in Tribunale.

Udine, 20 ottobre 1888.

ALESSANDRO MORO.

Orribile mistero. Sabbato alle 4 ½ pom. fuori porta Cussignacco succedeva un fatto che poteva avere serie conseguenze. Un individuo, novello Meliteo, era venuto con un vitello, frutto degli amori d'una decrepita vacca, alla porta del macello. In breve vendette il vitello, ma poi per piccole differenze fece nascere un battibecco del diadiavolo, ed il tenero Meliteo avendo dimenticata a casa la zampogna roteava sinistramente la frusta per l'aria. Ma fu fuoco di paglia.

Teatro Minerva. Le due prime rappresentazioni della Compagnia *Caravati-Cavalli*, riuscirono molto aggradite al numeroso pubblico che vi assistette.

Il bravo *Cavalli*, già favorevolmente noto agli udinesi, è sempre quella *macia* piacevolissima che fa sbellicar dalle risa anche i più immusonati. Il *Caravati*, pure distinto generico, fu riveduto con molto piacere.

Applauditissimi furono questi due attori, nè applausi mancarono agli altri artisti della compagnia, che tutti disimpegnarono egregiamente la loro parte.

Il balletto *il genio malefico* è alquanto prolisso, ma la messa in scena è decorosa quanto mai e belli sono i ballabili.

Molto bene la coppia danzante: signora Veronesi e signor Vitulli, che s'ebbero dal pubblico molte dimostrazioni di simpatia.

Questa sera alle 8 si rappresenta: *La scuffietta d'Angiolin* scherzo comico in un atto di E. Dossena.

La class di asen, scherzo comico in un atto con cori di E. Ferravilla.

Terminerà lo spettacolo col balletto fantastico: *Il genio malefico*.

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 33 contiene:

289. Il 23 novembre p. v. alle 10 ant. in udienza pubblica avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in un sol lotto sul dato di lire 38279.39, in odio a Bidasio Defendente fu Alessandro, Bidasio Emilia di Defendente moglie a Ghedini Angelo, i due primi di S. Cassiano di Livenza, il terzo di Bergamo, l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Brugnera.

291. La signora Coen-Ara Elisa fu Clemente possidente, domiciliata a Trieste Impero Austro-Ungarico è citata a comparire davanti la Pretura di Cividale, all'udienza del 6 dicembre p. v. per essere presente alle dichiarazioni che sarà per fare il sig. Coen-Ara Aron fu Clemente di Manzinello terzo oppignorato.

Ieri l'altro alle ore 10 1/2 pom. dopo inenarrabili sofferenze, con eroismo vero per la famiglia sopportate, rendeva l'anima a Dio

Giov. Battista dottor Zuccaro

professore ed ingegnere civile.

La moglie, i figli ed i congiunti danno col cuore straziato l'annunzio di tanta jattura, pregando la dispensa dalle visite.

Udine, 22 ottobre 1888.

I funerali seguiranno oggi alle ore 4 pom. nella Metropolitana partendo dalla via Cavour n. 7.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. sett. dal 14 al 20 ottobre 1888

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	13	
Id. morti	»	—	»	1
Esposti	»	—	»	1
			Totale n.	25

Morti a domicilio.

Pietro Badini di Antonio d'anni 7 scolaro — Giordano De Cassini, di mesi 1 — Ida Iseppi di Luigi di mesi 2 — Elisabetta Fabris Zuliani fu Michele di anni 40 casalinga — Arturo Serafini di Antonio d'anni 1 — Angelo Degano fu Lodovico di mesi 5 — Leonardo Sartori fu Leonardo d'anni 67 macellaio — Giuseppe Lescovitz fu Giovanni d'anni 65 vetturale — Ida D'Agostini di Domenico d'anni 3 e mesi 6 — Brigida Morandini-Luca fu Felice d'anni 68 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile

Luigi Dell'Agnese fu Antonio d'anni 70, linaiuolo — Paolo Delani d'anni 1 — Vincenzo Petruzzi fu Antonio di anni 77 falegname — Rosa Antonutti-D'Angela fu Vincenzo d'anni 45 contadina — Luigi Fennori di mesi 1 — Luigi Agosto fu Giacomo d'anni 70 falegname.

Totale n. 16

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Enrico Fattori possidente con Rosa Cainero possidente — Luigi Gonano maresciallo nei R. R. Carabinieri con Emma Gismano maestra elementare — Antonio Mazzoli necroforo con Rosa Chiopris casalinga — Gregorio Stephan cocchiere con Lucia Capetti casalinga — Italico Ronzoni oriuolaio con Ida Minotti, civile.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Giuseppe Zorzi negoziante con Maria-Giovanna Cancian - civile G. B. Famea tenente nel 40.° regg. fant.ª con Maria Gasparini possidente.

TELEGRAMMI

La rivolta allo Zanzibar

Londra 20. Il *Times* ha da Zanzibar: Una scialuppa dell'avviso *Griffon* diede presso Peruba la caccia ad un negriero che partava 86 schiavi. L'equipaggio arabo del negriero ha fatto fuoco contro la scialuppa. Il luogotenente Copper, comandante della scialuppa è morto; due marinai rimasero feriti. Il *Griffon* ritorna a Paruba per cercare e punire i colpevoli. La situazione sulla costa resta invariata; i ribelli sono sempre padroni.

Viaggio dell'Imperatore

Potsdam 21. L'Imperatore è giunto stamane alle ore 8.15 alla Stazione di Drevitz, dove lo aspettava l'Imperatrice. I Sovrani si recarono in carrozza direttamente al palazzo di marmo.

Disastri ferroviarii

Saragozza 21. Sulla ferrovia del nord-ovest è fuorviato un treno; dieci vagoni andarono completamente distrutti, 26 feriti.

New York 20. In seguito ad uno sbaglio ad uno degli scambi, il treno diretto per Pensilvania deviò poco lungi da Washington, precipitando dall'alto dell'argine.

I vagoni rimasero tutti totalmente sfracellati. Si deplorano 12 passeggieri morti e 30 feriti più o meno gravemente.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 20 ottobre.

Venezia	88	41	85	59	27
Bari	67	81	66	4	1
Firenze	79	49	63	60	40
Milano	64	82	47	38	40
Napoli	82	45	16	49	21
Palermo	87	19	42	22	63
Roma	26	84	7	10	58
Torino	80	60	13	62	67

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 20 ottobre

R. I. 1 gennaio	96.03	Londra 3 m. a v.	25.26
» 1 luglio	98 20	Francese a vista	100.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 209.50 a 209.3/8

FIRENZE 20 ottobre

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 35 —	Banca T.	—.—
Francese	101.17 1/2	Credito I. M.	982.—
Az. M.	792.—	Rendita Ital.	98.25 —

LONDRA 19 ottobre

Inglese	97 3/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 1/2	Turco	—.—

BERLINO 20 ottobre

Berlino	165.50	Lombarde	—.—
Austriache	205.—	Italiane	96.20

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

DEI FRATI AGOSTINIANI IN SAN PAOLO

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta; produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice oppure, se meglio aggrada, lo si prenda nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

MODENA, 8 luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'**ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo,** e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, *Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società.*

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729 — Modena, 9 luglio 1888

Per la verità della firma del sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo

Il Sindaco MURATORI

VERONA, 21 luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro **ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo,** e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI *Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose*

MUNICIPIO DI VERONA — Verona, li 21 luglio 1888.

Visto per l'autenticità della firma del sig. dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo

Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI

Prezzo della Bottiglia Lire 2.50

Unico Rappresentante per tutto il Regno: ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Vendesi in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE di UDINE vicino ai Teatri e presso il farmacista AUGUSTO BOSERO dietro il Duomo.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco;** in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.***

La Direzione. C. BORGHETTI.

FERRO PAGLIARI

DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI

Inventore dell'Acqua Pagliari.

Premiato con 11 medaglie.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi,

secondo il parere della *Clinica Medica di Firenze.*

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. 3.

Bottiglia piccola L. 1.

Mediante invio di un semplice biglietto da vista al

Deposito generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze,

chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi ne' quali ebbe ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma *G. Pagliari.*

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Lustraline. Per dare un lucido brillante alle scarpe, finimenti, ecc. — Lire 1.50 la bottiglia.

Rigeneratore universale lire 3 la bottiglia.

Acqua celeste africana lire 4 la bottiglia.

Tintura fotografica lire 4 la bottiglia.

Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Per lucidare i metalli di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc., basta far uso del *Brunitore istantaneo.* — Cent. 75 la bottiglia.

Manuale dell'uccellatore ossia raccolta di regole, precetti e segreti sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, coi lacci, col brai, coi trabocchetti ecc. — Prezzo lire 1.

Polvere vermouth, per fabbricare il vero vermouth di Torino. — Scatola per 25 litri lire 2.50.

Profumate la biancheria coll'*Iris fiorentina* che si vende in pacchetti da lire 1.

Cerone americano è l'unica tintura cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di Ottobre e Novembre 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Vapore postale **Sirio** partirà il 15 Ottobre 1888
» **Umberto I** » 1 Novem. »
» **Regina Marg.** » 15 » »
» **Manilla** » 30 » »

Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Vapore postale **Po** partirà il 22 Ottobre 1888
» **Roma** » l' 8 Novem. »
» **Birmania** » 22 » »

Prezzi discretissimi

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO Ogni due mesi.

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società** in UDINE, *Via Aquileja n. 94*

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti